

PER LA RUSSIA
E LA CINA
L'ENIGMA
DELLA
DEMOCRAZIA

Arrigo Levi A PAGINA 39



In Kosovo 75 feriti
I serbi assediano
la polizia Onu

La rivolta a Mitrovica: attaccati
gli agenti della forza internazionale
La Nato: reagiremo alla violenza

Zaccaria A PAGINA 14

Il bluff di «Arciere»
Manette all'uomo
che catturò Riina

Il maresciallo dei carabinieri
accusato di aver coperto i nomadi
che rubarono i mobili di Stupinigi

Numa A PAGINA 17



In preghiera ad Assisi
Gorbaciov: io
e San Francesco

L'ex leader comunista in ginocchio
sulla tomba del santo: «Grazie
a lui mi sono avvicinato alla fede»

Galeazzi A PAGINA 15

La Fed taglia ancora i tassi, bruciati 300 miliardi. La banca Bear Stearns svenduta per un quindicesimo del suo valore

Panico da crisi, Borse giù

Alitalia: sì del governo all'offerta Air France. L'Ue: niente aiuti di Stato

MARIO
DEAGLIO

IL VECCHIO MANUALE DEI BANCHIERI CENTRALI

La Bear Stearns non era solo una grande banca, con ottant'anni di attività. Era un «salotto buono» che faceva da intermediario ai grandi affari, un attento amministratore di grandi e medi patrimoni, uno dei «motori» che con discrezione aveva assistito la grande espansione del capitalismo americano negli anni Novanta. Gestiva fondi per 385 miliardi, più di un quarto del pil italiano; un anno fa, il suo titolo valeva circa 150 dollari, e la sua capitalizzazione di Borsa era valutata a 17 miliardi di dollari, quanto una media manovra finanziaria italiana; nella notte di lunedì è stata venduta in fretta e furia al prezzo di due dollari per azione, ossia per un valore totale di meno di 300 milioni di dollari e anche a questo prezzo, quasi ingiurioso oltre che stracciato, ha trovato un compratore solo con l'aiuto finanziario della banca centrale americana, la mitica Fed.

Grande fautrice del vangelo del mercato, la Fed ha dovuto gettare alle ortiche la sua fede ed è intervenuta pesantemente e goffamente. Oltre a «salvare» la Bear Stearns, ha ancora una volta abbassato il costo del denaro, il che, come le volte precedenti, non è servito a ridare fiducia ma anzi ha aumentato l'ansia e la preoccupazione dei mercati di tutto il mondo sulla tenuta dell'economia americana.

CONTINUA A PAGINA 39

L'ITALIA CONVOCA L'AMBASCIATORE DI PECHINO

Tibet, caccia ai monaci



Disordini per il Tibet in Nepal

ALLE PAGINE 12 E 13

Borse europee e Piazza Affari a picco dopo il taglio del tasso di sconto della Fed e il crollo di Bear Stearns, la banca Usa travolta dalla crisi dei mutui. L'istituto di credito statunitense è stato rilevato da JP Morgan per un quindicesimo del suo valore. Gli analisti ora sperano nell'intervento della Bce. Le piazze europee hanno bruciato circa 304 miliardi di euro di capitalizzazione. Nella Borsa italiana ondata di vendite per Alitalia che ha chiuso con perdite di oltre il 26%. E proprio su Alitalia ieri sera è giunta, dopo una riunione del Consiglio dei ministri, la decisione del Tesoro che ha scelto di accettare la proposta di Air France-Klm per l'acquisto dei titoli di Alitalia in suo possesso. Nella lettera che il ministro dell'Economia invierà ad Alitalia, con l'impegno ad aderire alla proposta di Air France, viene specificato però che «gli impegni assunti non saranno vincolanti nel caso in cui uno o più soggetti lancino un'offerta pubblica migliorativa e il ministero accetti tale offerta». La Ue ha intanto fatto sapere che non saranno possibili «aiuti di Stato» alla compagnia di bandiera italiana.

DA PAG. 2 A PAG. 6

L'INCHIESTA

Conti in Liechtenstein
spuntano i primi nomi:
Bonsignore e Sama



Vito Bonsignore: nei conti a Vaduz 5,5 milioni

Spuntano i primi nomi di quella «lista nera» degli italiani che hanno depositato i loro «bottini» nel Liechtenstein e sui quali indagano procure di mezza Italia. Tra loro spiccano quelli di Bonsignore e Sama e di due imprenditori del settore farmaceutico. **Iacoboni e Ruotolo** A PAG. 11

Ritmi impossibili con il nuovo cervellone. L'allarme dei portalettere

Il disastro delle Poste? È colpa del computer

Solo in Piemonte trenta tonnellate di giacenza

Il postino ormai non suona più due volte. Almeno in Piemonte. Ora lo fa una volta sola ed i tempi della consegna della corrispondenza sono scanditi da un sistema computerizzato che non gli dà scampo. Da qui la crisi delle Poste con numeri allarmanti che rendono l'idea. «Solo nella nostra regione - è il leader dei postali della Cisl ad affermarlo - ci sono attualmente 30 tonnellate di posta ancora da consegnare».

Zanotti IN CRONACA DI TORINO

L'ULTIMA CANZONE



Francesco De Gregori

De Gregori
contro il '68
«Un'inutile
cantilena»

Ferraris
A PAGINA 43

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Mi ha davvero impressionato la quantità di reazioni politiche alla proposta di ridurre la paga dei parlamentari, avanzata ieri a Novara da Veltroni.

Nessuna.

E' già tanto che qualche suo collega non si sia levato a dargli del demagogo e del moralista, che sono gli strani insulti con cui in Italia si mette a tacere chiunque sostenga un'opinione di buonsenso senza neppure infarcirla di barzellette e ammiccamenti sessuali. Meglio essere demagoghi che incoscienti, comunque. Dalla nomenclatura ci si aspettava a questo giro un sussulto di dignità. Un'astensione di massa dalle candidature per favorire il ricambio. E invece persino gli ottuagenari hanno fatto a cazzotti per un posto in lista, perché il desiderio di rimanere den-

Abbasso lo stipendio

tro la Casta resta superiore al discredito sociale che ormai deriva dall'appartenerci. Ridurre lo stipendio dei politici e il numero allucinante di coloro che lo percepiscono, a Roma e negli enti locali, non servirà a mettere a posto i conti dello Stato, ma avrebbe un significato simbolico straordinario, perché per la prima volta dal dopoguerra una classe dirigente imboccherebbe la strada della sobrietà: non con le parole ma con l'esempio. L'invito a tirare la cinghia ha sempre un suono sgradevole. Ma se viene fatto da chi continua a tenere larga la propria, acquista un retrogusto strafottente che lo rende intollerabile. Chiedo scusa per la caduta demagogica e moralista. Per penitenza reciterò cinque «Ave Velina» e dieci parabole sulla carica erotica del leader del popolo della virilità.

COSTA AZZURRA
MENTONE CENTRO

ROYAL PLAZA
Nuovi appartamenti a due passi da:
- Mare e spiagge
- Zona pedonale
- Casinò e negozi
- Confine italiano
- Stazione ferroviaria
- Montecarlo

Lavori iniziati

ESCLUSIVA ITALGEST
848.842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

blu-express.com
Pay less. Fly blu

TORINO - ROMA
DA 29 € TASSE INCLUSE*
DIFFICILE VOLARE MEGLIO.

*4000 posti disponibili a 29 euro tasse incluse. Spese carta di credito max 4 euro non incluse.